

UTILE NETTO A QUOTA €1 MILIARDO NEI 9M13, €204 MILIONI NEL 3TRIM13

LE INIZIATIVE MANAGERIALI HANNO RIDOTTO I COSTI DEL 2,2% RISPETTO AI 9M12

EROGAZIONE DI NUOVI PRESTITI IN ITALIA IN AUMENTO DEL 15,5% NEI 9M13/9M12

I FLUSSI NETTI VERSO I CREDITI DETERIORATI HANNO CONTINUATO A RALLENTARE

- Nonostante il contesto difficile per il settore bancario, UniCredit è riuscito a preservare la redditività registrando un utile netto di €1 miliardo da inizio anno (-28,5% a/a) e di €204 milioni nel 3trim13 (-43,6% trim/trim, -39,1% a/a)
- Il livello modesto di attività ascrivibile a fattori stagionali (commissioni in calo del 3,5% nel 3trim13 trim/trim, ma -0,8% a/a), la domanda di credito ancora debole nell'Europa Occidentale (margine di interesse -2,0% trim/trim, -1,0% a cambi costanti), le avverse condizioni di mercato per la negoziazione (-42,4% trim/trim, -33,5% a/a, tutti valori normalizzati) hanno penalizzato i ricavi (-7,1% trim/trim, -7,7% a/a tutti valori normalizzati)
- Le azioni manageriali si sono concentrate sulla riduzione sia delle spese per il personale sia degli altri costi amministrativi: i costi operativi nel 3trim13 hanno segnato un calo dell'1,6% trim/trim e del 3,0% a/a
- UniCredit ha lanciato numerose iniziative volte a sostenere la ripresa economica in Europa tramite la concessione di prestiti. In Italia, nei 9m13 i nuovi prestiti a famiglie e clienti corporate nei principali segmenti e prodotti sono cresciuti del 15,5% rispetto ai 9m12
- Qualità dell'attivo in Italia: nel 3trim13 è proseguita la stabilizzazione dei flussi netti verso i crediti deteriorati, inferiori alla media del 1trim13 e del 2trim13, con rapporti di copertura stabili
- L'utile netto di Gruppo è stato trainato dalla CEE & Polonia, che ha registrato un utile di €578 milioni nel 3trim13, e dal CIB con un utile di €361 milioni, mentre sul buon margine operativo lordo di €945 milioni del Commercial Bank Italy hanno pesato accantonamenti per €1,1 miliardi
- Dati principali delle Divisioni: utile netto del CIB +4,7% a/a e ROAC al 20,0%; margine di interesse del Commercial Bank Italy +0,9% 9M13/9M12 (-0,5% 3trim13/2trim13); i volumi gestiti dall'Asset Management hanno raggiunto €168,9 miliardi nel 3trim13, grazie a vendite nette per €7,7 miliardi da inizio anno
- La solidità di UniCredit viene confermata da un *leverage ratio* molto basso, tra i migliori in Europa, pari a 17,4x al 30 settembre 2013. I coefficienti patrimoniali sono ulteriormente migliorati: il CT1 ratio si colloca ora all'11,71% e il CET1 ratio al 9,83% anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3
- Il *funding plan* 2013 prosegue in linea con il programma ed è già stato realizzato per l'84%. Il risultato è stato conseguito grazie all'ampio accesso ai mercati istituzionali di cui godono le società del Gruppo UniCredit, come dimostrano l'ampiezza e la varietà delle emissioni dedicate agli investitori istituzionali e la solida domanda del mercato *retail*

9M 2013 DATI PRINCIPALI

- Utile netto di Gruppo: €1,0 miliardo (-28,5% a/a, -26,4% normalizzato¹)
- Ricavi: €18,2 miliardi (-7,1% a/a, -4,7% normalizzato)
- Costi operativi: €11,0 miliardi (-2,2% a/a)
- Rapporto costi/ricavi: 60,6% (+3,0 pp a/a, +1,6 pp normalizzato)
- Margine operativo lordo: €7,2 miliardi (-13,8% a/a, -8,5% normalizzato)
- Accantonamenti su crediti: €4,4 miliardi (-8,7% a/a)
- Capitale regolamentare: solido Core Tier 1 ratio all'11,71%, CET 1 ratio al 9,83% anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3, proforma sulla base dei dati consuntivi e dell'attuale quadro normativo

3TRIM 2013 DATI PRINCIPALI

- Utile netto di Gruppo: €204 milioni (-39,1% a/a, -43,6% trim/trim)
- Ricavi: €5,7 miliardi (-8,5% a/a, -10,8% trim/trim)
- Costi operativi: €3,6 miliardi (-3,0% a/a, -1,6% trim/trim)
- Rapporto costi/ricavi: 63,1% (+3,6 pp a/a, +5,9 pp trim/trim)
- Margine operativo lordo: €2,1 miliardi (-16,7% a/a, -23,1% trim/trim)
- Accantonamenti su crediti: €1,6 miliardi (-10,6% a/a, -6,8% trim/trim)
- *Leverage ratio*² fra i più bassi in Europa: 17,4x (-1,1x a/a, -0,2x trim/trim)

Il Consiglio di Amministrazione di UniCredit ha approvato in data 11 novembre i risultati dei 9m13.

Federico Ghizzoni, Amministratore Delegato di UniCredit, dichiara: 'In un quadro economico generale che ha continuato a essere molto difficile, ritengo importante che UniCredit abbia conseguito un risultato netto positivo anche in un terzo trimestre particolarmente impegnativo, non solo per gli effetti della stagionalità. Ciò è stato possibile grazie alla continua ricerca di efficienza, al contenimento dei costi in tutte le realtà della banca e alla forte impronta internazionale del Gruppo, con un contributo particolarmente positivo all'utile netto dall'area CEE & Polonia. Nei primi nove mesi dell'anno, UniCredit ha raggiunto un utile netto di €1 miliardo con una costante attenzione agli indicatori patrimoniali. Abbiamo ulteriormente migliorato il Core Tier 1 ratio - oggi pari all'11,71% - mentre il leverage ratio è fra i migliori in Europa. La diminuzione degli RWA conferma la capacità del Gruppo di soddisfare i requisiti dei regolatori e le richieste del mercato. La posizione di liquidità è estremamente solida. I flussi netti dei crediti deteriorati si vanno stabilizzando in tutte le principali aree del Gruppo, così come il coverage ratio. Riguardo all'asset quality review della BCE, sosteniamo con convinzione la necessità di un esame severo e con regole finalmente uguali per tutti nell'interesse degli operatori, dei clienti e della fiducia dei mercati. Intanto cominciamo a intravedere qualche primo incoraggiante segnale di ripresa anche in Italia. L'impegno di UniCredit per sostenere e accompagnare l'economia reale nei prossimi mesi, in Italia e in Europa, resta un punto fermo.'

¹ Gli aggiustamenti al netto delle imposte per il 2012 da inizio anno includono (importi al lordo delle imposte tra parentesi): le offerte sulle obbligazioni T1-UT2 e sui titoli ABS per €477 milioni nel 1trim12 (€697 milioni lordi); le offerte sui titoli ABS per €39 milioni nel 3trim12 (€59 milioni lordi).

Gli aggiustamenti al netto delle imposte per il 2013 da inizio anno includono (importi al lordo delle imposte tra parentesi): le offerte pubbliche sulle obbligazioni senior per €170 milioni nel 2trim13 (€254 milioni lordi); la vendita dei rami assicurativi in Turchia (Yapı Sigorta) per €181 milioni nel 3trim13 (€191 milioni lordi).

² Calcolato come il rapporto fra totale attivo al netto di avviamento e altre attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto (inclusa la quota di pertinenza di terzi) al netto di avviamento e altre attività immateriali (denominatore).

UTILE NETTO A QUOTA €1 MILIARDO NEI 9M13 IN UN CONTESTO OPERATIVO DIFFICILE

Nonostante le difficoltà del contesto macroeconomico e operativo per il settore bancario e l'incertezza politica in Italia, nei 9m13 UniCredit ha registrato un utile netto di €1,0 miliardi, in calo del 28,5% a/a. Nei 9m13 il margine operativo lordo è sceso dell'8,5% (al netto degli aggiustamenti per le operazioni di riacquisto di titoli, o -13,8% dichiarato): le complesse condizioni di mercato sono state in parte compensate dal deciso impegno nel ridurre i costi che ha portato a una rilevante flessione dei costi (-2,2% a/a). I ricavi, in calo del 4,7% normalizzato (-7,1% dichiarato), hanno subito l'impatto dei tassi di interesse molto bassi e dei modesti volumi di crediti (-5,7% a/a), ascrivibili a un quadro macroeconomico difficile in Europa Occidentale, e nonostante i ricavi positivi della CEE & Polonia (+2,5% 9m13/9m12, + 4,6% a cambi costanti). Le rettifiche su crediti sono scese dell'8,7% rispetto ai 9m12. Nonostante questo, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati si è attestato al 44,6% a settembre 2013 (44,1% a giugno 2013).

Nel 3trim13, l'utile netto del Gruppo ha raggiunto €204 milioni (-39,1% a/a, -43,6% trim/trim). Il margine operativo lordo ha raggiunto €2,1 miliardi in 3trim13 (-14,7% a/a, -15,2% trim/trim entrambi normalizzati). Le continue iniziative di contenimento dei costi hanno spinto i costi operativi a una riduzione del 3,0% a/a e dell'1,6% trim/trim, bilanciando così in parte le dinamiche dei ricavi (-7,7% a/a, -7,1 trim/trim, entrambi normalizzati). Tra i fattori che hanno maggiormente penalizzato i ricavi vanno ricordati il basso livello di attività economica in tutti i settori, tipico della stagione estiva, che ha influito sulle commissioni (-3,5% trim/trim) e la debole domanda di crediti. Inoltre, i movimenti valutari nella CEE e le modifiche regolamentari in Turchia hanno pesato sul margine d'interesse del Gruppo (-2,0 trim/trim, ma -0,6% al netto dell'impatto della regolamentazione CEE e dell'effetto cambi), mentre le sfavorevoli condizioni di mercato hanno determinato una flessione dei ricavi da negoziazione (-42,4% trim/trim normalizzato).

Divisioni di Business: CEE e CIB i principali contributori alla redditività

Nel corso del 3trim13 l'utile netto è stato sostenuto dall'eccellente contributo della CEE & Polonia, che ha registrato un utile di €578 milioni, che include €181 milioni di plusvalenza al netto delle imposte dalla vendita di Yapı Sigorta. Elevato è stato anche l'utile netto conseguito dal CIB (€361 milioni). Il Commercial Bank Italy ha riportato una perdita netta di €165 milioni, a causa di accantonamenti su crediti per €1,1 miliardi, che hanno compensato il buon margine operativo lordo di €945 milioni registrato nel trimestre.

Divisioni di Business: dati principali

L'Europa Centrale e Orientale e la Polonia (CEE & Polonia) hanno presentato un miglioramento del 4,0% trim/trim a cambi costanti (-0,3% a cambi correnti) del margine operativo netto, in via di miglioramento grazie all'efficientamento dei costi e al costo del rischio in calo a 123 pb (da 154 del 2trim13).

Corporate & Investment Banking (CIB): il margine operativo netto è in crescita del 4,7% a/a, ma in diminuzione del 4,8% trim/trim frenato dai ricavi di negoziazione, a causa del contesto di mercato negativo. Il margine d'interesse ha registrato un buon andamento trimestrale (+3,7% trim/trim) nonostante la contrazione dei volumi dei prestiti (-0,7% trim/trim).

Il **Commercial Bank Italy** ha dimostrato una buona capacità di tenuta per quanto attiene al margine di interesse, praticamente stabile trim/trim (-0,5%) grazie al *repricing* dei depositi. Molto evidente è stato anche l'impegno nella riduzione dei costi: -2,7% trim/trim e -5,2% a/a. I livelli elevati degli accantonamenti su crediti (€1,1 miliardi), che hanno penalizzato il risultato, hanno però sostenuto il rapporto di copertura su tutti i crediti deteriorati, ora al 42,3%.

Dopo tre trimestri di perdite, il **Commercial Bank Austria** è tornata alla redditività (€11 milioni), grazie ai ricavi in crescita (+4,5% trim/trim), ai costi in diminuzione (-5,6% trim/trim) e alla diminuzione degli accantonamenti (-5,1% trim/trim).

Commercial Bank Germany: la debole domanda di credito da parte delle aziende ricche di liquidità e un minore contributo delle attività di tesoreria hanno pesato sul margine di interesse (-11,7% trim/trim). L'utile netto generato nel trimestre è stato pari a €34 milioni, in calo dell'83,0% trim/trim e del 69,0% a/a.

Asset Management: a settembre 2013, il totale delle masse gestite era di €168,9 miliardi, in crescita del 7% da inizio anno (+€11,0 miliardi) grazie a vendite nette positive per €7,7 miliardi nei 9m13 e all'effetto positivo delle

performance di mercato e dei cambi (+€3,3 miliardi). Sia i canali captive sia quelli non captive hanno fornito un solido contributo ai flussi netti da inizio anno.

Con vendite nette pari a €1 miliardo nel corso del trimestre, l'**Asset Gathering** ha espresso una buona performance commerciale, raggiungendo €73,2 miliardi di attività finanziarie investite a settembre 2013 (+€2,7 miliardi trim/trim).

CONFERMATA LA RIDUZIONE DEI COSTI

L'attenzione del Gruppo si concentra costantemente sulle iniziative di contenimento dei costi, che stanno dando risultati tangibili, e sull'individuazione di nuove aree di intervento che consentano un'ulteriore riduzione della base dei costi. Nei primi nove mesi del 2013 i segnali di una riduzione dei costi sono stati sostanziali: i costi operativi sono stati pari a €11,0 miliardi (-2,2% a/a), con spese per il personale pari a €6,6 miliardi (-3,2% a/a) e altri costi amministrativi per €4,5 miliardi (-0,7% a/a). Su base trimestrale, i costi operativi sono stati pari a €3,6 miliardi nel 3trim13, in calo del 3,0% a/a e dell'1,6% trim/trim. Il trend dei costi operativi viene confermato anche al netto di alcune componenti straordinarie. Nel 3trim13, la riduzione dell'organico è stata pari a quasi 2.500 unità, grazie alla newco VTS³ delle infrastrutture IT (con una diminuzione di quasi 700 unità) e alla vendita di Sigorta, l'attività assicurativa di Yapi in Turchia (-1.800 unità circa). In aggiunta a quanto è già stato realizzato, il Gruppo continuerà a implementare nuove misure che accrescano l'efficienza di una struttura sempre più razionale e flessibile.

RIDISEGNO DELLA RETE E INNOVAZIONI VERSO UN NUOVO MODELLO DI SERVIZIO

In **Italia**, il progetto Hub & Spoke, attualmente in corso, si propone di razionalizzare la rete di sportelli: da gennaio 2011 a settembre 2013 sono stati chiusi 236 sportelli. La vera innovazione del modello di distribuzione poggia sulla tipologia degli sportelli. Su un totale di 3.554 sportelli che rientrano nel perimetro Hub & Spoke, il numero degli sportelli caratterizzati da un livello elevato di automazione e di innovazione e da un organico più snello (i cosiddetti sportelli "Cash Light" e "Cash Less") è aumentato di 76 unità nel corso del trimestre e si colloca oggi a 1.444, ovvero il 41% circa del perimetro Hub & Spoke.

In Italia prosegue l'implementazione di altri progetti che mirano a migliorare il servizio ai clienti e a reagire ai cambiamenti in atto nel settore. Tra le iniziative in corso vanno ricordate:

- oltre 400.000 clienti fruiscono di servizi bancari tramite app per tablet e cellulari, che attribuiscono a UniCredit una posizione di *leadership* in Italia;
- i servizi di video chat con oltre 6.000 interazioni concluse ad oggi;
- la procedura contrattuale completamente digitale, operativa in oltre 180 sportelli (500 entro dicembre 2013) con più di 20.000 contratti già sottoscritti dai clienti.

In **Austria**, il modello di servizio al cliente SmartBanking, ora disponibile in tutto il Paese, offre servizi di consulenza personale tramite videotelefonata, telefono, SMS e online banking. Tutti gli sportelli sono stati dotati di una rete LAN wireless gratuita e i clienti possono beneficiare di un prolungamento dell'orario dei servizi di consulenza.

In **Germania**, prosegue l'attuazione del progetto "Online Branch". Tre sedi offrono già un orario di apertura più lungo e consulenti dedicati a disposizione dei clienti. La razionalizzazione della rete di distribuzione fisica continua e a settembre 2013 le chiusure già realizzate erano 29 su un totale di 36 in programma per il 2013. A seguito del processo di trasformazione complessivo che interesserà tutto il Paese, l'organico dovrebbe essere ridotto di circa 800 unità entro il 2014.

Nella **CEE** continua il processo di innovazione dei canali alternativi e la loro integrazione con un nuovo modello di rete fisica: i nostri clienti usano già una nuova applicazione di mobile banking nella Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Romania e Serbia dove inoltre è nella fase pilota un nuovo modello di servizio. In Ungheria la chiusura di 15 sportelli non ha influito sul livello di servizio alla clientela.

³ Value Transformation Services è una joint venture tra IBM (51%) e UBIS - la società globale di servizi di UniCredit (49%) che mira a ottimizzare la gestione delle infrastrutture di UniCredit e delle società di servizi finanziari europee grazie agli innovativi servizi di gestione tecnologica proposti. La newco, che ha sede in Italia, opererà anche in Germania, Austria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria.

QUALITÀ DELL'ATTIVO IN VIA DI STABILIZZAZIONE, ANCHE IN ITALIA

Confermata la stabilizzazione dei flussi netti verso i crediti deteriorati

A livello di Gruppo, i flussi netti verso i crediti deteriorati sono rallentati per il quarto trimestre consecutivo (€1,6 miliardi nel 3trim13 rispetto a €1,9 miliardi nel 2trim13) con una flessione che fuori dall'Italia è stata ancora più accentuata.

In Italia, dopo tre trimestri di contrazione, i flussi netti verso i crediti deteriorati hanno mostrato una sostanziale stabilità rispetto al 2trim13, attestandosi a €1,5 miliardi nel trimestre. Nel dettaglio, si può osservare come il risultato sia composto da afflussi e deflussi stabili rispetto ai trimestri precedenti, a conferma dell'impegno del Gruppo a monitorare il rischio e rendere più efficaci le procedure di recupero crediti.

Rapporti di copertura in lieve aumento per il Gruppo, stabili per l'Italia

Al 30 settembre 2013, la copertura dei crediti deteriorati del Gruppo si collocava al 44,6%, in rialzo di 51 pb rispetto al trimestre precedente. Tale rialzo è riconducibile a un miglioramento sia della copertura delle sofferenze, passata dal 55,3% di giugno 2013 al 55,5% di settembre 2013, sia della copertura di altri crediti deteriorati (dal 29,6% al 30,7%) e rispecchia l'approccio di estrema cautela negli accantonamenti sulle posizioni di rischio.

Per quanto attiene all'Italia, tutti i crediti deteriorati risultavano coperti al 42,3% a settembre 2013 e in particolare il rapporto di copertura delle sofferenze si attestava al 54,9%.

Optimization Portfolio in Italia

Al 30 settembre 2013, la dimensione del portafoglio oggetto di ottimizzazione in Italia era pari a €44,1 miliardi, con una flessione di €3,1 miliardi dal dicembre 2012. Tale flessione è il risultato del successo ottenuto tramite le azioni intraprese per ridurre le posizioni più rischiose.

GESTIONE DELLO STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale solido e *leverage ratio* conservativo

La solidità dello stato patrimoniale di UniCredit viene confermata da un *leverage ratio* ai minimi storici⁴, uno dei migliori in Europa, pari al 17,4x al 30 settembre, in calo di 0,2x rispetto al giugno 2013. Trova così conferma il trend decrescente su base annua (-1,1x a/a). Anche qualora si consideri il *leverage ratio* calcolato secondo l'attuale quadro normativo di Basilea 3, la posizione di UniCredit è solida.

Ulteriore miglioramento dei coefficienti patrimoniali

A fine settembre 2013, il Core Tier 1 ratio (CT1) del Gruppo era pari a 11,71%, con un miglioramento di 30 pb rispetto a giugno 2013. La vendita dell'attività assicurativa di Yapi Sigorta nel 3trim13 (plusvalenza di €181 milioni al netto delle imposte) ha fornito 5 pb, mentre 2 pb sono derivati dalla generazione di utili nel corso del trimestre al netto dell'accantonamento a dividendo. Gli RWA hanno segnato una flessione di €11,1 miliardi durante il trimestre, grazie al calo registrato negli RWA di credito (-€13,5 miliardi trim/trim) che comprendono anche l'ottimizzazione in atto in Corporate and Investment Banking (CIB) pari a €4,7 miliardi, che ha compensato l'incremento degli RWA di mercato di Gruppo (+€2,4 miliardi nel trimestre) relativo al *rollover* del modello interno per gli RWA di mercato. Anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3, il Common Equity Tier 1 ratio (CET 1) è pari al 9,83% proforma sulla base dei dati consuntivi e dell'attuale quadro normativo.

⁴ Calcolato come il rapporto fra totale attivo al netto di avviamento e altre attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto (inclusa la quota di pertinenza di terzi) al netto di avviamento e altre attività immateriali (denominatore).

Altre azioni di rafforzamento del capitale

Il 28 ottobre 2013, UniCredit ha concluso la cessione a investitori istituzionali italiani e internazionali dell'intera partecipazione (6,7% di azioni ordinarie) in Fondiaria-Sai SpA con una procedura di accelerated bookbuilding. UniCredit CIB ha agito in qualità di sole *bookrunner* dell'operazione.

Il 6 novembre, Zao UniCredit Bank, la controllata russa di UniCredit, ha annunciato la cessione dell'intera quota nel Moscow Exchange (5,7% di azioni ordinarie).

Le due operazioni hanno generato una plusvalenza di circa €160 milioni al netto delle imposte da contabilizzare nel 4trim13, corrispondente a un aumento di circa 5 pb nel CT1 ratio del Gruppo. Il CT1 ratio proforma è quindi pari all'11,76%, mentre il CET1 proforma è pari al 9,86%.

Rimborso di circa €3 miliardi dell'LTRO da inizio anno

Tra dicembre 2011 e gennaio 2012, insieme alla maggior parte delle banche dell'Eurozona e nonostante un solido *liquidity buffer* a supporto della propria posizione di liquidità, UniCredit ha aderito all'Operazione di rifinanziamento a lungo termine (LTRO), contraendo un prestito di €26,1 miliardi con scadenza nel 2015. Dopo aver rimborsato anticipatamente circa €2 miliardi in giugno, all'inizio di novembre UniCredit ha rimborsato nuovamente €1 miliardo circa di LTRO. L'ammontare di LTRO ancora dovuto è ora sceso a circa €23 miliardi. In futuro, UniCredit valuterà l'opportunità di procedere a ulteriori rimborsi anticipati dei fondi LTRO, tenendo conto di vari fattori, tra cui le condizioni di mercato.

Miglioramento del *funding gap*

Su base annua, il *funding gap* ha visto un rilevante miglioramento, pari a €9,1 miliardi, attestandosi a €61,2 miliardi al 30 settembre. Su base trimestrale, il *funding gap* ha registrato una flessione di €0,7 miliardi. In linea con il minor fabbisogno di finanziamento, a fronte di una forte posizione di liquidità e una maggiore selettività nel *pricing*, la raccolta diretta (inclusi i depositi della clientela e i titoli commerciali) è scesa di €5,4 miliardi, compensati ampiamente dal calo dei crediti a clienti pari a €6,1 miliardi nel trimestre. In Italia, il *funding gap* era pari a €61,6 miliardi al 30 settembre, in rialzo di €1 miliardo rispetto a giugno, ma in calo di €4,7 miliardi a/a.

Funding plan in linea con il programma - continuo accesso al mercato istituzionale

Il *funding plan* 2013 prosegue in linea con il programma: a oggi è stato realizzato circa l'84% del piano grazie alla qualità elevata e alla diversificazione delle emissioni, soprattutto in Italia. Prendendo in considerazione i fabbisogni di finanziamento, il Gruppo continua a esplorare le potenziali opportunità di accesso al mercato del *funding*. Il *funding plan* è stato realizzato facendo leva su un forte *franchise retail* e sul costante accesso ai mercati istituzionali. Da inizio anno, il Gruppo ha raccolto oltre €24,7 miliardi offrendo al mercato istituzionale numerose emissioni benchmark, caratterizzate da una buona varietà di prodotti. Grazie all'ottima diversificazione in termini di strumenti di finanziamento, aree geografiche e valute, le emissioni di UniCredit sono sempre state accolte con favore dagli investitori. Di seguito sono forniti alcuni esempi delle ultime emissioni:

- obbligazione bancaria garantita (OBG) italiana a 7 anni per €1 miliardo lanciata in agosto, con un rendimento di 95 pb al di sopra del tasso mid swap (MS);

- obbligazione senior italiana a 5 anni per €1,25 miliardi lanciata in settembre, con un rendimento di 225 pb sopra il tasso mid swap e domande superiori all'offerta di oltre il 140%;

- obbligazione benchmark subordinata Lower Tier 2 a 12 anni, richiamabile dopo 7 anni, per un importo di €1 miliardo lanciata in ottobre, con un rendimento di 410 pb sul tasso mid swap, con ordini totali superiori a €3,3 miliardi e caratterizzata dal livello di *spread* più basso tra le emissioni di debito subordinato collocate negli ultimi due anni da UniCredit SpA.

INIZIATIVE COMMERCIALI PER LA RIPRESA DEL CREDITO IN ITALIA

UniCredit ha lanciato numerose iniziative volte a sostenere la ripresa dell'economia europea tramite la concessione di finanziamenti ad aziende e famiglie. Per quanto riguarda l'Italia, la banca continua a registrare un

aumento dei volumi di nuovi prestiti nei principali segmenti e prodotti. In particolare, l'erogazione di nuovi prestiti a medio lungo termine a clienti corporate e piccole imprese italiane ha registrato un aumento del 17,8% a/a nei 9m13. Queste dinamiche positive trovano conferma anche in altri segmenti, quali i mutui alle famiglie in rialzo del 20,6% a/a nei 9m13 e i prestiti personali, con nuovi flussi pari a €1,6 miliardi nei 9m13, in crescita del 9,5% rispetto ai 9m12. In sintesi, il volume dei nuovi prestiti si è attestato a €5,2⁵ miliardi nei 9m13 in aumento del 15,5% rispetto ai 9m12, e tuttavia è ancora inferiore ai prestiti in scadenza.

Al fine di sostenere l'erogazione di nuovi prestiti, UniCredit si avvale anche di garanzie e finanziamenti a tassi agevolati da parte di istituzioni finanziarie internazionali. Le numerose partnership instaurate con enti pubblici che vanno dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a fondi di garanzia e consorzi di garanzia collettiva a livello locale (quali il Fondo Centrale di Garanzia e Confidi) consentono a UniCredit di accedere a finanziamenti a tassi di interesse molto bassi e di ottenere garanzie sui nuovi prestiti erogati per contenere il rischio di credito e l'assorbimento di capitale, mantenendo elevata la qualità dei nuovi prestiti e preservando la futura qualità dell'attivo. Grazie all'adozione di tali tecniche di attenuazione del rischio, UniCredit è in grado anche di offrire condizioni di credito più favorevoli, con uno sconto medio del 25% sul tasso finale applicato al cliente.

Infine, UniCredit ha un ruolo di primo piano quale *arranger* nell'emissione di obbligazioni corporate in Italia e si è collocato al primo posto nei primi nove mesi del 2013. Questo segmento in Italia presenta un forte potenziale: un numero crescente di aziende italiane, molte delle quali per la prima volta, ha emesso con successo sul mercato obbligazioni per un totale di €17,2 miliardi da inizio anno. UniCredit ha svolto il ruolo di *bookrunner* in 26 operazioni per complessivi €2,5 miliardi.

RIFOCALIZZAZIONE DEL BUSINESS NELLA CEE

Cessione dei portafogli bancari nei Paesi Baltici e rifocalizzazione sulle attività di leasing

Nell'ambito della ridefinizione della presenza nei Paesi Baltici, UniCredit ha cessato di fornire servizi bancari e restituirà la licenza bancaria locale. Nel 4trim13, parte del portafoglio bancario in Lettonia, Lituania ed Estonia sarà ceduto a Swedbank. Il portafoglio comprende crediti e impegni di circa 120 clienti nei Paesi Baltici. Le rimanenti attività non bancarie nei Paesi Baltici si fonderanno in UniCredit Leasing Latvia che continuerà a offrire servizi di leasing e a gestire il portafoglio trasferito.

Vendita dell'attività assicurativa in Turchia (Sigorta) e partnership strategica con Allianz

Nel corso del 3trim13, è stata perfezionata la cessione ad Allianz dei rami assicurativi di Yapı Kredi (Sigorta). Yapı Kredi ha concluso con Allianz un accordo strategico per la distribuzione esclusiva di prodotti assicurativi e pensionistici ai clienti della banca in Turchia, per una durata di 15 anni. L'operazione ha generato una plusvalenza di €191 milioni al lordo delle imposte a livello di Gruppo, corrispondente a un incremento di 5 pb nel 3trim13 dei coefficienti patrimoniali secondo Basilea 2.5 e Basilea 3.

⁵ Dati riferiti alle nuove erogazioni registrate nel Commercial Bank Italia nei segmenti seguenti: mutui alle famiglie, prestiti personali, mutui a clienti corporate e piccole imprese.

RISULTATI DEL GRUPPO: DATI PRINCIPALI
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(milioni di €)	9M12	9M13	A/A %	3Trim12	2Trim13	3Trim13	var. % A/A	var. % T/T
Totale ricavi	19.609	18.216	-7,1%	6.255	6.416	5.722	-8,5%	-10,8%
Costi operativi	(11.289)	(11.042)	-2,2%	(3.721)	(3.672)	(3.611)	-3,0%	-1,6%
Margine operativo lordo	8.320	7.174	-13,8%	2.534	2.744	2.111	-16,7%	-23,1%
Rettifiche su crediti	(4.873)	(4.449)	-8,7%	(1.736)	(1.666)	(1.552)	-10,6%	-6,8%
Margine operativo netto	3.446	2.725	-20,9%	798	1.078	558	-30,0%	-48,2%
Altre poste non operative ⁽¹⁾	(209)	(294)	40,7%	(38)	(216)	14	n.m.	n.m.
Utile netto di Gruppo ⁽²⁾	1.418	1.014	-28,5%	335	361	204	-39,1%	-43,6%
Aggiustamenti ⁽³⁾	517	351	-32,1%	39	170	181	n.m.	6,4%
Utile netto di Gruppo normalizzato ⁽³⁾	901	663	-26,4%	295	191	23	-92,2%	-88,0%
Rapporto costi/ricavi	57,6%	60,6%	3,0 p.p.	59,5%	57,2%	63,1%	3,6 p.p.	5,9 p.p.
Costo del rischio (pb)	117	111	-6 bp	125	125	117	-8 bp	-8 bp

(1) Inclusi Accantonamenti per rischi e oneri, oneri di ristrutturazione, profitti netti da investimenti

(2) Al netto delle imposte, utile di pertinenza di terzi e PPA

(3) Gli aggiustamenti al netto delle imposte per il 2012 da inizio anno includono (importi al lordo delle imposte tra parentesi): le offerte sulle obbligazioni T1-UT2 e sui titoli ABS per €477 milioni nel 1trim12 (€697 milioni lordi); le offerte sui titoli ABS per €39 milioni nel 3trim12 (€59 milioni lordi). Gli aggiustamenti al netto delle imposte per il 2013 da inizio anno includono (importi al lordo delle imposte tra parentesi): le offerte pubbliche sulle obbligazioni senior per €170 milioni nel 2trim13 (€254 milioni lordi); la vendita dei rami assicurativi in Turchia (Yapi Sigorta) per €181 milioni nel 3trim13 (€191 milioni lordi).

Nota: vedi tavole di Conto Economico in calce al documento per riclassificazioni.

RISULTATI DEL GRUPPO PER I 9M13

Nei 9m13 il Gruppo ha registrato un utile netto pari a €1,0 miliardi, in calo del 26,4% a/a normalizzato. Per quanto concerne il risultato di gestione, la flessione annuale è stata limitata all'8,5% al netto degli aggiustamenti per le operazioni di riacquisto titoli (-13,8% dichiarato). Il deciso impegno sul fronte del contenimento dei costi ha consentito una marcata riduzione dei costi, pari al 2,2% a/a, trainata dalle spese per il personale e dagli altri costi amministrativi, che tuttavia ha controbilanciato solo in parte la diminuzione dei ricavi, pari al 4,7% normalizzato (-7,1% dichiarato): sull'andamento delle attività in Europa Occidentale hanno pesato i bassi tassi di interesse e il modesto volume dei prestiti (-5,7% a/a), che hanno annullato il contributo positivo della CEE & Polonia, dove l'utile netto ha visto una crescita del 2,6% durante i 9m13 rispetto ai 9m12 (+5,8% a cambi costanti) grazie alla positiva generazione di ricavi, in aumento del 2,5% 9m13/9m12 (+4,6% a cambi costanti).

Le rettifiche su crediti, in discesa dell'8,7% a/a, hanno evidenziato un trend in flessione. A settembre 2013 il rapporto di copertura dei crediti deteriorati ha tuttavia raggiunto il 44,6%, chiaramente superiore al 42,7% del 3trim12.

COMPOSIZIONE DEI RICAVI

(milioni di €)	9M12	9M13	A/A %	3Trim12	2Trim13	3Trim13	var. % A/A	var. % T/T
Margine di interesse	10.861	9.903	-8,8%	3.534	3.320	3.254	-7,9%	-2,0%
Commissioni	5.794	5.821	0,5%	1.899	1.952	1.884	-0,8%	-3,5%
Ricavi da negoziazione	2.481	2.005	-19,2%	665	953	403	-39,4%	-57,7%
Altri ricavi	474	487	2,7%	156	191	181	16,1%	-4,9%
Totale ricavi	19.609	18.216	-7,1%	6.255	6.416	5.722	-8,5%	-10,8%

Nei 9m13, i ricavi si attestavano a €18,2 miliardi, in calo del 7,1% rispetto ai 9m12 (-4,7% se si escludono le operazioni di riacquisto di titoli). Le commissioni, pari a €5,8 miliardi nei 9m13, hanno segnato un aumento dello 0,5%

rispetto ai 9m12. La flessione complessiva dei ricavi è stata tuttavia determinata dai bassi ricavi da negoziazione, pari a €2,0 miliardi nei 9m13 in un contesto di mercato avverso (-19,2% a/a, ma +1,6% se si escludono le operazioni di riacquisto di titoli) e dal calo del margine di interesse (€9,9 miliardi nei 9m13, in calo dell'8,8% nei 9m13 rispetto ai 9m12) con dinamiche dei cambi negative, bassi tassi di interesse e volumi che comprimono i margini.

In una prospettiva geografica, i ricavi in Europa Occidentale, pari a €13,0 miliardi nei 9m13, hanno mostrato una diminuzione del 7,4% rispetto ai 9m12 al netto degli aggiustamenti per le operazioni di riacquisto di titoli, ascrivibile al Commercial Bank Austria (-11,7%), al Commercial Bank Germany (-2,1%) e al CIB (-6,4%) e nonostante il contributo positivo del Commercial Bank Italy (+0,4%). Nella CEE & Polonia i ricavi, pari a €5,2 miliardi nei 9m13, hanno segnato un aumento del 2,5% rispetto ai 9m12 (+4,6% a cambi costanti), rispecchiando la performance complessivamente positiva dei diversi Paesi, con la Turchia e la Russia che hanno ampiamente compensato il rallentamento della Polonia (sulla scia di una flessione dei tassi di interesse di mercato).

- Nei 9m13 il margine netto è stato pari a €9,9 miliardi, in calo dell'8,8% rispetto ai 9m12 a causa della scarsa domanda di prestiti in Europa Occidentale e dei tassi di interessi molto bassi (l'Euribor medio nel 3trim13 è sceso di 14 pb a/a toccando un minimo storico allo 0,22%), nonostante le continue azioni di *repricing* di attività e passività. A livello regionale sono emersi trend divergenti: la CEE & Polonia ha fornito un contributo positivo ai risultati del Gruppo con un margine di interesse in rialzo dello 0,2% rispetto ai 9m12 (ma +2,4% a cambi costanti), bilanciando in parte la flessione del margine di interesse in Europa Occidentale (-12,8% rispetto ai 9m12).

Nel 3trim13 il margine di interesse, pari a €3,3 miliardi e in calo del 2,0% trim/trim (-7,9% a/a), ha risentito soprattutto dei movimenti negativi dei cambi nella CEE (principalmente in Turchia e in Russia), di una variazione normativa in Turchia che ha penalizzato il margine di interesse e del volume dei prestiti in continua flessione. Al contrario, è continuato a migliorare il costo dei depositi grazie al *repricing* di onerosi depositi a termine e ad azioni mirate sui depositi a vista che hanno dato come risultato tassi notevolmente inferiori. In una prospettiva geografica, il margine di interesse è diminuito del 3,5% trim/trim nella CEE & Polonia (ma solo dello 0,8% a cambi costanti), mentre è in aumento dello 0,7% compensando l'effetto cambi e le modifiche regolamentari in Turchia. In Europa Occidentale, il margine di interesse ha registrato una diminuzione dell'1,2% trim/trim. Il Commercial Bank Italy ha tuttavia mostrato una sostanziale tenuta (-0,5% trim/trim), mentre il Commercial Bank Germany ha segnato una diminuzione dell'11,7%, principalmente a causa della debole domanda di credito da parte delle aziende ricche di liquidità e un minore contributo dalle attività di tesoreria. Il contributo della strategia di *hedging* sui depositi a vista è stato pari a €367 milioni nel 3trim13.

Nei 9m13 le commissioni hanno totalizzato €5,8 miliardi, in rialzo dello 0,5% rispetto ai 9m12. Le commissioni da servizi di investimento (+13,2% rispetto ai 9m12) hanno compensato la flessione delle commissioni da servizi di finanziamento (-12,1% rispetto ai 9m12) e delle commissioni da servizi transazionali (-1,4% rispetto ai 9m12). Nel 3trim13 le commissioni sono scese del 3,5% trim/trim (-0,8% a/a) attestandosi a €1,9 miliardi, una flessione riconducibile alla stagionalità delle commissioni da servizi di investimento (-11,4% trim/trim). In una prospettiva geografica, la CEE & Polonia ha espresso dinamiche positive (+8,0% in 9m13/9m12), trainata da Ungheria, Slovacchia, Russia e Croazia.

A settembre 2013, le attività finanziarie investite dall'Asset Gathering si attestavano a €73,2 miliardi, in rialzo di €2,7 miliardi trim/trim (+€7,2 miliardi a/a) con vendite nette nel trimestre per €1,0 miliardi circa. Nei 9m13 le vendite nette hanno totalizzato €4,4 miliardi, in crescita di quasi €0,7 miliardi rispetto ai 9m12.

L'Asset Management ha registrato attività gestite per €168,9 miliardi a settembre 2013, in crescita grazie al contributo dei canali di distribuzione captive e non captive, all'andamento positivo dei mercati e all'effetto cambi favorevole. In particolare, nei 9m13 le vendite nette si sono attestate a €7,7 miliardi (rispetto a -€5,2 miliardi dei 9m12), di cui €3,9 miliardi da canali non captive. Nel 3trim13, la divisione ha raggiunto una crescita di €3,4 miliardi nelle attività gestite, grazie a €1,9 miliardi di vendite nette e a un contributo di €1,6 miliardi da performance e effetto cambi.

- I ricavi da negoziazione sono stati pari a €2,0 miliardi nei 9m13, in crescita dell'1,6% rispetto ai 9m12 al netto delle operazioni di riacquisto di titoli. Nel 3trim13 i ricavi da negoziazione hanno totalizzato €403 milioni, in

flessione del 42,4% trim/trim al netto delle operazioni di riacquisto titoli, rispecchiando condizioni di mercato sfavorevoli.

DETTAGLIO DEI COSTI

(milioni di €)	9M12	9M13	A/A %	3Trim12	2Trim13	3Trim13	var. % A/A	var. % T/T
Spese per il personale	(6.802)	(6.586)	-3,2%	(2.242)	(2.198)	(2.157)	-3,8%	-1,9%
Altre spese amministrative	(3.705)	(3.644)	-1,7%	(1.215)	(1.201)	(1.187)	-2,3%	-1,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(782)	(812)	3,8%	(264)	(273)	(267)	1,1%	-2,1%
Costi operativi	(11.289)	(11.042)	-2,2%	(3.721)	(3.672)	(3.611)	-3,0%	-1,6%

Il trend complessivo dei costi operativi conferma gli effetti positivi dei nuovi progetti di contenimento dei costi, con riduzioni visibili nelle principali linee di costo anche al netto di alcuni elementi straordinari positivi e dell'effetto cambi favorevole nel trimestre. I costi operativi si sono attestati a €11,0 miliardi nei 9m13 (-2,2% rispetto ai 9m12) e a €3,6 miliardi nel 3trim13, in calo del 1,6% trim/trim e del 3,0% a/a. In una prospettiva geografica, nei 9m13 si rilevano trend divergenti: mentre l'Europa Occidentale registra una flessione del 3,2% rispetto ai 9m12, la CEE & Polonia aumenta dell'1,6% a sostegno della crescita dei mercati emergenti.

- Nei 9m13 le spese per il personale sono state pari a €6,6 miliardi con una rilevante flessione del 3,2% a/a. Le spese per il personale nel 3trim13 sono state pari a €2,2 miliardi in flessione dell'1,9% trim/trim (-3,8% a/a).

- Nei 9m13 le altre spese amministrative hanno totalizzato €3,6 miliardi, con un calo dell'1,7% rispetto all'anno precedente grazie a una rigorosa politica di contenimento dei costi, trainata da Real Estate, spese di consulenza e altre spese relative al personale. Tra le azioni rilevanti attuate nei 9m13 vanno ricordate l'internalizzazione di alcune attività tramite la ricollocazione di forza lavoro interna e la joint venture con IBM per la gestione delle attività IT, che consentirà risparmi per circa €750 milioni nei prossimi 10 anni. Nel 3trim13 le altre spese amministrative si sono attestate a €1,2 miliardi, con un calo dell'1,1% trim/trim (-2,3% a/a).

Nei 9m13 il rapporto costi/ricavi si è collocato al 60,6% (+3,0 pp rispetto ai 9m12, +1,6 pp al netto delle operazioni di riacquisto di titoli). Nel 3trim13 il rapporto costi/ricavi, pari al 63,1%, ha presentato un aumento di 5,9 pp trim/trim (+3,5 pp al netto del riacquisto di titoli) e di 3,6 pp su base annua (+3,1 pp al netto delle operazioni di riacquisto di titoli).

A fine settembre 2013, l'organico era costituito da circa 148.000 unità, con una flessione di circa 2.500 unità trim/trim e di oltre 8.800 unità a/a. Da marzo 2008 la riduzione complessiva è stata considerevole: -32.000 unità. Nel 3trim13, la riduzione è stata trainata dalla cessione della attività assicurative di Yapi Sigorta (-1.800 unità circa) e dalla newco VTS, una joint venture tra IBM e UniCredit (-700 unità circa). Nel corso del trimestre, le Divisioni di Business (se si esclude la cessione di Yapi Sigorta) hanno registrato un aumento di circa 113 unità. Il calo di oltre 200 unità nel Commercial Bank Italy e di circa 190 unità in Polonia è stato compensato da un aumento di 75 unità in Russia e da un investimento di circa 500 unità in Turchia (se si esclude la cessione di Yapi Sigorta).

RETTIFICHE SU CREDITI

(milioni di €)	9M12	9M13	A/A %	3Trim12	2Trim13	3Trim13	var. % A/A	var. % T/T
Rettifiche su crediti	(4.873)	(4.449)	-8,7%	(1.736)	(1.666)	(1.552)	-10,6%	-6,8%
Costo del rischio (pb)	117	111	-6 bp	125	125	117	-8 bp	-8 bp

Nei 9m13 le rettifiche nette su crediti (LLP) sono state di €4,4 miliardi, in calo dell'8,7% rispetto ai 9m12. Le rettifiche nette su crediti, pari a €1,6 miliardi nel 3trim13, hanno segnato un calo del 10,6% a/a e del 6,8% trim/trim, mentre la copertura complessiva ha registrato un lieve aumento (+0,5% trim/trim) e si colloca ora al 44,6% a livello di Gruppo.

Il costo del rischio nei 9m13 è stato pari a 111 pb, contro 117 pb nei 9m12. Per quanto riguarda l'andamento trimestrale, nel 3trim13 il costo del rischio è stato pari a 117 pb, con una flessione di 8 pb rispetto al trimestre precedente, riconducibile principalmente al Commercial Bank Italy. Il costo del rischio nella CEE & Polonia ha segnato una flessione di 30 pb, collocandosi a 123 pb, grazie al lieve miglioramento della qualità complessiva dell'attivo e a uno sforzo di copertura extra nel 2trim13.

Le altre poste non operative per il 3trim13 comprendono accantonamenti per rischi e oneri per €174 milioni, per lo più derivanti da altri accantonamenti di natura legale nonché relativi a impegni contrattuali e la plusvalenza per la cessione di Yapi Sigorta per €191 milioni al lordo delle imposte.

STATO PATRIMONIALE: DATI PRINCIPALI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di €)	Set 12	Giu 13	Set 13	var % A/A	var % T/T
Totale dell'attivo	949.769	889.632	883.802	-6,9%	-0,7%
Attività finanziarie di negoziazione	112.902	93.772	88.017	-22,0%	-6,1%
Crediti verso clientela	558.709	532.771	526.626	-5,7%	-1,2%
Passività finanziarie di negoziazione	107.807	77.216	76.928	-28,6%	-0,4%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	581.742	564.749	560.177	-3,7%	-0,8%
<i>Debiti verso clientela</i>	417.048	405.221	401.689	-3,7%	-0,9%
<i>Titoli in circolazione</i>	164.694	159.529	158.488	-3,8%	-0,7%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	62.456	61.322	61.303	-1,8%	0,0%
Posizione interbancaria netta	(40.537)	(62.342)	(55.468)	36,8%	-11,0%
Crediti/debiti verso clientela	134,0%	131,5%	131,1%	-2,9 p.p.	-0,4 p.p.

Nota: vedi tavole di Stato Patrimoniale in calce al documento per riclassificazioni relative all'introduzione del principio contabile IAS 19R

Al 30 settembre, il totale dell'attivo era pari a €883,8 miliardi, in calo dello 0,7% rispetto al 30 giugno. Tale flessione va ricondotta prevalentemente al calo delle attività da negoziazione (-€5,8 miliardi trim/trim) e dei crediti verso la clientela (-€6,1 miliardi trim/trim), bilanciato solo in parte dalla crescita dei crediti verso banche (+€5,2 miliardi trim/trim).

I crediti verso la clientela erano pari a €526,6 miliardi al 30 settembre 2013, in calo dell'1,2% trim/trim e del 5,7% a/a. Sia la flessione trimestrale sia la flessione annuale vanno ascritte alla contrazione dei prestiti commerciali, mentre le controparti di mercato, la parte più volatile, sono aumentate del 4,2% trim/trim e dello 0,1% a/a. Su base geografica, la CEE & Polonia ha segnato un aumento dello 0,8% trim/trim, che corrisponderebbe a un aumento del 2,1% a cambi costanti. Il dato conferma che la regione è ancora in una fase di crescita vigorosa. In Europa Occidentale, le flessioni sono state trainate dai prestiti in CIB (-0,7% trim/trim), Commercial Bank Italy (-1,5% trim/trim) e Commercial Bank Germany (-1,4% trim/trim).

Al 30 settembre 2013, i crediti deteriorati netti erano pari a €46,5 miliardi, in crescita dello 0,6% trim/trim ed equivalenti all'8,8% dei crediti netti verso la clientela, con una sostanziale stabilità rispetto al 30 giugno 2013.

A fine settembre 2013, i crediti deteriorati lordi ammontavano a €83,9 miliardi, con un incremento netto di €1,2 miliardi rispetto a giugno 2013, inferiore alla media registrata negli ultimi due trimestri. L'incremento va ricondotto principalmente all'Italia, mentre Germania, Austria e la CEE & Polonia sono rimaste praticamente stabili. L'aumento osservato in Italia, che è stato comunque inferiore alla media degli ultimi due trimestri, evidenzia una stabilizzazione del tasso di deterioramento dei crediti verso la clientela. Per quanto attiene alle categorie di prestiti a livello di Gruppo, le sofferenze si sono attestate a €47,0 miliardi, con un aumento dell'1,1% trim/trim, e gli altri crediti deteriorati hanno raggiunto un totale di €36,9 miliardi, in rialzo del 2,0% trim/trim.

A fine settembre 2013, per il Gruppo il rapporto di copertura dei crediti deteriorati lordi si collocava al 44,6%, in rialzo di +51 pb trim/trim. In Italia, il rapporto di copertura era pari al 42,3%, con un aumento di 20 pb trim/trim. In particolare, in Italia la copertura delle sofferenze si è attestata al 54,9% (+30 pb trim/trim), nonostante i minori accantonamenti registrati nel trimestre.

I depositi della clientela, pari a €401,7 miliardi, hanno segnato un calo dello 0,9% trim/trim e del 3,7% a/a, coerentemente con il minor fabbisogno di finanziamento a fronte di una posizione di liquidità forte e di una maggiore selettività nel *pricing* dei depositi, in particolare in Austria (-4,2% trim/trim) e Italia (-0,6% trim/trim). Nella CEE & Polonia, i depositi sono aumentati dell'1,6% trim/trim e del 2,7% a cambi costanti.

Al 30 settembre 2013, i titoli in circolazione erano pari a €158,5 miliardi, di cui €63,7 miliardi erano rappresentati da titoli detenuti dalla clientela. I titoli in circolazione sono diminuiti di €1,0 miliardi trim/trim, con l'aumento dei titoli *wholesale* (+€0,9 miliardi) controbilanciato dalla diminuzione dei titoli alla clientela (-€1,9 miliardi).

La raccolta diretta, che comprende i depositi della clientela e i titoli detenuti dalla clientela, è stata pari a €465,4 miliardi a settembre 2013, con una modesta diminuzione dell'1,2% derivante dalla maggior selettività nel *pricing* delle passività e dal minor fabbisogno di finanziamento del Gruppo.

A fine settembre 2013, il *funding gap* registrava un lieve miglioramento, collocandosi a €61,2 miliardi a livello di Gruppo, in calo di €0,7 miliardi trim/trim. La variazione complessiva nel *funding gap* è stata trainata dalla contrazione dei prestiti, in calo di €6,1 miliardi nel corso del trimestre, che ha ampiamente compensato la diminuzione della raccolta diretta (€5,4 miliardi). Su base annua, ha trovato conferma un più ampio miglioramento del *funding gap*, pari a €9,1 miliardi. In Italia, il *funding gap* si collocava a €61,6 miliardi a fine settembre 2013, evidenziando un rialzo di €1,0 miliardi nel corso del trimestre, mentre i prestiti segnavano una flessione di €2,1 miliardi a causa della scarsa domanda di prestiti e la raccolta diretta scendeva di €3,1 miliardi trim/trim, sulla scia di un minor fabbisogno e di una maggiore selettività nel *pricing* delle passività. Su base annua, il *funding gap* in Italia ha segnato una flessione di €4,7 miliardi.

La posizione interbancaria netta, pari a -€55,5 miliardi, era in rialzo di €6,9 miliardi rispetto a giugno, con crediti verso banche in aumento di €5,1 miliardi e i debiti verso banche in calo di €1,7 miliardi (di cui circa €2 miliardi riferiti al rimborso del LTRO avvenuto a giugno). All'inizio di novembre 2013, è stato effettuato un nuovo rimborso del LTRO per un importo di €1,0 miliardi circa.

La realizzazione del *funding plan* è in linea con il programma, sia a livello di Gruppo sia a livello dei principali centri di liquidità. Alla data odierna, a livello di Gruppo, è stato realizzato l'84% del *funding plan*. La percentuale di realizzazione è dell'89% per Italia, dell'81% per la Germania e del 79% per l'Austria.

Il continuo accesso al mercato istituzionale mantenuto da UniCredit ha consentito una raccolta complessiva di oltre €18 miliardi da inizio anno su numerosi mercati.

RATING

OVERVIEW SUI RATING

	DEBITO A MEDIO LUNGO	OUTLOOK	DEBITO A BREVE	RATING INDIVIDUALE
Standard & Poor's	BBB	NEGATIVE	A-2	bbb
Moody's Investors Service	Baa2	NEGATIVE	P-2	D+/baa3
Fitch Ratings	BBB+	NEGATIVE	F2	bbb+

Il 12 luglio, S&P ha ridotto il rating a lungo termine di un notch, portandolo a "BBB", sulla scia di un analogo declassamento del rating del debito sovrano italiano, avvenuto pochi giorni prima. Secondo la metodologia di rating di S&P, il rating di UniCredit SpA non può essere superiore al rating sovrano. Il rating individuale è stato quindi allineato allo stesso livello "bbb".

I rating a breve e lungo termine di Moody's "Baa2/P-2" sono stati confermati il 15 luglio. Il supporto sistemico compensa l'abbassamento di un notch del rating individuale (ora "D+/baa3").

Il 18 marzo Fitch ha modificato i rating in "BBB+/F2" in seguito al declassamento del rating sovrano deciso l'8 marzo. Nel relativo comunicato stampa, Fitch ha dichiarato che UniCredit SpA potrebbe ricevere un rating superiore di un notch rispetto all'Italia.

STRUTTURA DEL CAPITALE

COEFFICIENTI PATRIMONIALI

Patrimonio e coefficienti di vigilanza	DATI AL		
	Set 12	Giu 13	Set 13
Patrimonio di vigilanza (milioni di €)	60.412	62.134	61.653
Totale attività ponderate per il rischio (milioni di €)	436.751	410.871	399.747
Core Tier 1 Ratio	10,67%	11,41%	11,71%
Tier 1 Ratio	11,26%	11,93%	12,22%
Total Capital Ratio	13,83%	15,12%	15,42%

Al 30 settembre 2013, gli attivi ponderati per il rischio (RWA), scesi di €11,1 miliardi su base trimestrale, erano pari a €399,7 miliardi, grazie alla flessione degli RWA di credito (-€13,5 miliardi trim/trim), che comprende anche l'ottimizzazione degli RWA di credito in corso in Corporate and Investment Banking (CIB) (-€4,7 miliardi), che ha compensato l'aumento degli RWA di mercato di Gruppo (+€2,4 miliardi nel corso del trimestre) relativo al *rollover* del modello interno per gli RWA di mercato. Su base annua, gli RWA sono scesi di €37,0 miliardi grazie a tutti i componenti, prevalentemente agli RWA di credito (-€35,7 miliardi).

A settembre 2013 il Core Tier 1 (CT1) Ratio era pari all'11,71%, in crescita di 30 pb rispetto a giugno 2013, prevalentemente grazie alla riduzione degli RWA. La vendita dell'attività assicurativa di Yapi Sigorta (plusvalenza di €181 milioni al netto delle imposte) ha fornito un contributo di 5 pb. Dalla generazione di utili nel corso del trimestre sono venuti altri 2 pb, al netto dell'accantonamento di un dividendo di 9 centesimi per azione. Durante il 4trim13 sono state cedute le quote in Fondiaria-Sai e nel Moscow Exchange, che hanno fornito altri 5 pb; proforma per i relativi impatti, il CT1 ratio ha raggiunto l'11,76%.

Il Total Capital Ratio è pari al 15,42%, con un aumento di 30 pb. Infine, anticipando pienamente gli effetti di Basilea 3, il Common Equity Tier 1 ratio (CET 1) è pari al 9,83%, proforma sulla base dei dati consuntivi e dell'attuale quadro normativo; il CET1 ratio proforma per la cessione delle quote sopra menzionate nel corso del 4trim13 è pari al 9,86%. Al 30 settembre, considerando il quadro normativo così come sarà applicato nel 2014, il CET 1 ratio è pari all'11,24%, o all'11,29% proforma per la cessione delle quote di cui sopra nel corso del 4trim13.

Al 30 settembre, il *leverage ratio*⁶ del Gruppo, si situava al livello record di 17,4x, in calo di 0,2x rispetto a giugno 2013. Prosegue così il trend positivo su base annua (-1,1x a/a) a riprova del fatto che UniCredit può vantare uno dei migliori *leverage ratio* in Europa. Analogamente positiva è la valutazione del *leverage ratio* secondo l'attuale quadro normativo di Basilea 3, a conferma della solidità della posizione di UniCredit.

⁶ Calcolato come il rapporto fra totale attivo al netto di avviamento e altre attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto (inclusa la quota di pertinenza di terzi) al netto di avviamento e altre attività immateriali (denominatore).

Si allegano i principali dati del Gruppo, lo Stato patrimoniale consolidato, il Conto economico consolidato, l'evoluzione trimestrale del Conto economico consolidato e dello Stato patrimoniale, il confronto del Conto economico consolidato del terzo trimestre 2013.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Marina Natale, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di UniCredit S.p.A.

ATTESTA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'Articolo 154 bis del "Testo unico della Finanza", che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato relativa al resoconto intermedio di gestione consolidato al 30 settembre 2013 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili in corso

**Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili**



Milano, 11 novembre 2013

Investor Relations:

Tel.+39-02-88628715; e-mail: investorrelations@unicredit.eu

Media Relations:

Tel.+39-02-88623569; e-mail: mediarelations@unicredit.eu

DETTAGLI CONFERENCE CALL RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2013 GRUPPO UNICREDIT

MILANO, 12 NOVEMBRE 2013 – 9.00 CET

NUMERI TELEFONICI CONFERENCE CALL

ITALIA: +39 02 805 88 11

UK: + 44 1 212818003

USA: +1 718 7058794

**LA CONFERENCE CALL SARÀ DISPONIBILE ANCHE VIA LIVE AUDIO WEBCAST ALL'INDIRIZZO
<https://www.unicreditgroup.eu/group-results>, DOVE SI POTRANNO SCARICARE LE SLIDE**

GRUPPO UNICREDIT: DATI PRINCIPALI
DATI DI STRUTTURA

(unità)					
Dati di struttura	Set 12	Giu 13	Set 13	var. % A/A	var. % T/T
Numero dipendenti ¹	157.190	150.787	148.341	-8.849	-2.445
Numero dipendenti (pro-quota le società consolidate proporzionalmente)	146.810	140.369	138.796	-8.014	-1.573
Numero sportelli ²	9.360	9.079	9.002	-358	-77
di cui: - Italia	4.333	4.235	4.235	-98	0
- Estero	5.027	4.844	4.767	-260	-77

1. Dati "Full time equivalent" (FTE): personale conteggiato per le ore effettivamente lavorate e/o pagate dall'azienda presso cui presta servizio. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono incluse al 100%.

2. Nei dati indicati le società consolidate proporzionalmente, tra cui il Gruppo Koç Financial Services, sono considerate al 100%.

GRUPPO UNICREDIT: CONTO ECONOMICO TRIMESTRALE

(milioni di €)

Conto economico consolidato	9M12	9M13	var. % A/A	3Trim12	2Trim13	3Trim13	var. % A/A	var. % T/T
Interessi netti	10.861	9.903	-8,8%	3.534	3.320	3.254	-7,9%	-2,0%
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	291	237	-18,6%	68	124	67	-1,5%	-46,1%
Commissioni nette	5.794	5.821	0,5%	1.899	1.952	1.884	-0,8%	-3,5%
Ricavi da negoziazione	2.481	2.005	-19,2%	665	953	403	-39,4%	-57,7%
Saldo altri proventi/oneri	183	250	36,6%	89	67	115	29,5%	70,9%
TOTALE RICAVI	19.609	18.216	-7,1%	6.255	6.416	5.722	-8,5%	-10,8%
Spese per il personale	(6.802)	(6.586)	-3,2%	(2.242)	(2.198)	(2.157)	-3,8%	-1,9%
Altre spese amministrative	(4.064)	(4.138)	1,8%	(1.326)	(1.389)	(1.349)	1,7%	-2,9%
Recuperi di spesa	359	494	37,6%	111	189	162	45,2%	-14,1%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(782)	(812)	3,8%	(264)	(273)	(267)	1,1%	-2,1%
COSTI OPERATIVI	(11.289)	(11.042)	-2,2%	(3.721)	(3.672)	(3.611)	-3,0%	-1,6%
MARGINE OPERATIVO LORDO	8.320	7.174	-13,8%	2.534	2.744	2.111	-16,7%	-23,1%
Rettifiche su crediti	(4.873)	(4.449)	-8,7%	(1.736)	(1.666)	(1.552)	-10,6%	-6,8%
MARGINE OPERATIVO NETTO	3.446	2.725	-20,9%	798	1.078	558	-30,0%	-48,2%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(122)	(474)	n.m.	(46)	(190)	(174)	n.m.	-8,5%
Oneri di integrazione	(24)	(28)	14,6%	(4)	(9)	(16)	n.m.	77,1%
Profitti netti da investimenti	(63)	208	n.m.	12	(17)	204	n.m.	n.m.
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	3.237	2.431	-24,9%	760	862	572	-24,7%	-33,6%
Imposte sul reddito del periodo	(1.182)	(845)	-28,5%	(189)	(306)	(165)	-12,6%	-45,9%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(14)	14	n.m.	(5)	6	(0)	-98,9%	n.m.
RISULTATO DI PERIODO	2.042	1.600	-21,6%	567	563	407	-28,2%	-27,7%
Utile di pertinenza di terzi	(286)	(291)	2,0%	(119)	(102)	(105)	-11,9%	3,1%
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.756	1.309	-25,5%	447	461	302	-32,6%	-34,5%
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(330)	(295)	-10,6%	(107)	(99)	(98)	-8,5%	-1,7%
Rettifiche di valore su avviamenti	(8)	0	n.m.	(6)	-	0	n.m.	n.m.
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	1.418	1.014	-28,5%	335	361	204	-39,1%	-43,6%

I valori dei trimestri comparativi del 2012 differiscono da quelli pubblicati in precedenza per effetto della riesposizione di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", a seguito della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo nei primi nove mesi del 2013.

A partire dal 2013 gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al fine di allineare la loro rappresentazione negli schemi consolidati riclassificati di conto economico agli standard delle principali banche italiane ed europee. In precedenza tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti".

Per quanto riguarda il Conto Economico Riclassificato, a partire dal terzo trimestre del 2013:

- le componenti reddituali positive relative alla razionalizzazione delle società di supporto di Global Banking Services del Gruppo sono state rilevate in "Recuperi di spesa" e non in "Saldo altri proventi/oneri" secondo la sostanza economica dell'operazione;
- alcune componenti reddituali connesse alle operazioni di una società del Gruppo sono state riclassificate (da "Commissioni nette" in "Margine d'interesse") per meglio rifletterne la natura economica.

I periodi precedenti sono stati riesposti coerentemente a quanto esposto sopra.

GRUPPO UNICREDIT: SERIE STORICA DEL CONTO ECONOMICO TRIMESTRALE

(milioni di €)	2012				2013		
	1 Trim	2 Trim	3 Trim	4 Trim	1 Trim	2 Trim	3 Trim
Conto economico consolidato							
Interessi netti	3.710	3.617	3.534	3.314	3.329	3.320	3.254
Dividendi e altri proventi su partecipazioni	54	169	68	106	46	124	67
Commissioni nette	1.974	1.920	1.899	1.945	1.985	1.952	1.884
Ricavi da negoziazione	1.283	533	665	327	650	953	403
Saldo altri proventi/oneri	43	52	89	70	68	67	115
TOTALE RICAVI	7.064	6.291	6.255	5.762	6.078	6.416	5.722
Spese per il personale	(2.300)	(2.260)	(2.242)	(2.114)	(2.231)	(2.198)	(2.157)
Altre spese amministrative	(1.380)	(1.358)	(1.326)	(1.477)	(1.400)	(1.389)	(1.349)
Recuperi di spesa	109	138	111	181	143	189	162
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(260)	(258)	(264)	(272)	(272)	(273)	(267)
COSTI OPERATIVI	(3.831)	(3.737)	(3.721)	(3.683)	(3.759)	(3.672)	(3.611)
MARGINE OPERATIVO LORDO	3.233	2.553	2.534	2.080	2.320	2.744	2.111
Rettifiche su crediti	(1.311)	(1.827)	(1.736)	(4.574)	(1.231)	(1.666)	(1.552)
MARGINE OPERATIVO NETTO	1.922	726	798	(2.495)	1.089	1.078	558
Accantonamenti per rischi ed oneri	(16)	(61)	(46)	(44)	(110)	(190)	(174)
Oneri di integrazione	(5)	(15)	(4)	(253)	(3)	(9)	(16)
Profitti netti da investimenti	(25)	(50)	12	(129)	21	(17)	204
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.876	601	760	(2.921)	997	862	572
Imposte sul reddito del periodo	(744)	(249)	(189)	2.721	(374)	(306)	(165)
RISULTATO NETTO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	1.133	352	571	(200)	623	556	407
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	(4)	(6)	(5)	(154)	8	6	(0)
RISULTATO DI PERIODO	1.129	346	567	(354)	631	563	407
Utile di pertinenza di terzi	(98)	(68)	(119)	(72)	(84)	(102)	(105)
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO ANTE PPA	1.031	278	447	(426)	547	461	302
Effetti economici della "Purchase Price Allocation"	(117)	(106)	(107)	(105)	(98)	(99)	(98)
Rettifiche di valore su avviamenti	-	(2)	(6)	(22)	0	0	0
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	914	169	335	(553)	449	361	204

I valori dei trimestri comparativi del 2012 differiscono da quelli pubblicati in precedenza per effetto della riesposizione di interessi su attività deteriorate oggetto di rettifiche di valore e dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo dalla voce "Interessi netti" alla voce "Rettifiche nette su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni", a seguito della riclassificazione compiuta da tre società del Gruppo nei primi nove mesi del 2013.

A partire dal 2013 gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono stati riclassificati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" al fine di allineare la loro rappresentazione negli schemi consolidati riclassificati di conto economico agli standard delle principali banche italiane ed europee. In precedenza tali utili erano ricompresi nella voce "Profitti netti da investimenti".

Per quanto riguarda il Conto Economico Riclassificato, a partire dal terzo trimestre del 2013:

-le componenti reddituali positive relative alla razionalizzazione delle società di supporto di Global Banking Services del Gruppo sono state rilevate in "Recuperi di spesa" e non in "Saldo altri proventi/oneri" secondo la sostanza economica dell'operazione;

-alcune componenti reddituali connesse alle operazioni di una società del Gruppo sono state riclassificate (da "Commissioni nette" in "Margine d'interesse") per meglio rifletterne la natura economica.

I periodi precedenti sono stati riesposti coerentemente a quanto esposto sopra.

GRUPPO UNICREDIT: STATO PATRIMONIALE A FINE PERIODO

(milioni di €)	CONSISTENZE AL				
	Set 12	Giu 13	Set 13	var. % A/A	var % T/T
Stato patrimoniale consolidato					
ATTIVO					
Cassa e disponibilità liquide	5.914	7.185	7.164	21,1%	-0,3%
Attività finanziarie di negoziazione	112.902	93.772	88.017	-22,0%	-6,1%
Crediti verso banche	91.122	66.907	72.058	-20,9%	7,7%
Crediti verso clientela	558.709	532.771	526.626	-5,7%	-1,2%
Investimenti finanziari	102.230	117.457	118.343	15,8%	0,8%
Coperture	21.076	16.014	15.244	-27,7%	-4,8%
Attività materiali	11.747	11.645	11.471	-2,4%	-1,5%
Avviamenti	11.691	11.567	11.544	-1,3%	-0,2%
Altre attività immateriali	3.932	3.880	3.833	-2,5%	-1,2%
Attività fiscali	13.319	17.480	17.495	31,4%	0,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.384	526	214	-95,1%	-59,3%
Altre attività	12.745	10.428	11.795	-7,5%	13,1%
Totale dell'attivo	949.769	889.632	883.802	-6,9%	-0,7%

	CONSISTENZE AL				
	Set 12	Giu 13	Set 13	var. % A/A	var % T/T
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO					
Debiti verso banche	131.659	129.249	127.526	-3,1%	-1,3%
Debiti verso clientela	417.048	405.221	401.689	-3,7%	-0,9%
Titoli in circolazione	164.694	159.529	158.488	-3,8%	-0,7%
Passività finanziarie di negoziazione	107.807	77.216	76.928	-28,6%	-0,4%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	842	675	691	-17,9%	2,4%
Coperture	20.912	16.218	15.106	-27,8%	-6,9%
Fondi per rischi ed oneri	8.284	8.912	8.977	8,4%	0,7%
Passività fiscali	6.215	5.020	5.012	-19,4%	-0,2%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	4.234	298	60	-98,6%	-79,9%
Altre passività	22.010	22.141	24.059	9,3%	8,7%
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.608	3.831	3.963	9,8%	3,5%
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	62.456	61.322	61.303	-1,8%	0,0%
- capitale e riserve	61.178	61.365	61.007	-0,3%	-0,6%
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di <i>Cash-flow hedge</i>	(140)	(853)	(717)	<i>n.m.</i>	-15,9%
- risultato netto	1.418	810	1.014	-28,5%	25,2%
Totale del passivo e del patrimonio netto	949.769	889.632	883.802	-6,9%	-0,7%

I dati comparativi riferiti al 2012 sono stati riesposti a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 ("IAS 19R")

GRUPPO UNICREDIT: STATO PATRIMONIALE A FINE PERIODO, SERIE STORICA

Stato patrimoniale consolidato (milioni di €)		CONSISTENZE AL						
ATTIVO	Mar 12	Giu 12	Set 12	Dic 12	Mar 13	Giu 13	Set 13	
Cassa e disponibilità liquide	19.427	31.307	5.914	7.570	7.193	7.185	7.164	
Attività finanziarie di negoziazione	108.290	112.702	112.902	107.119	98.593	93.772	88.017	
Crediti verso banche	64.810	65.232	91.122	74.475	78.904	66.907	72.058	
Crediti verso clientela	550.345	553.427	558.709	547.144	537.462	532.771	526.626	
Investimenti finanziari	103.327	99.530	102.230	108.686	111.824	117.457	118.343	
Coperture	17.029	19.044	21.076	20.847	17.988	16.014	15.244	
Attività materiali	12.113	11.843	11.747	11.833	11.729	11.645	11.471	
Avviamenti	11.664	11.665	11.691	11.678	11.678	11.567	11.544	
Altre attività immateriali	3.929	3.950	3.932	3.980	3.931	3.880	3.833	
Attività fiscali	13.661	13.638	13.319	18.070	17.845	17.480	17.495	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4.430	4.445	4.384	3.968	4.211	526	214	
Altre attività	10.718	11.797	12.745	11.468	11.562	10.428	11.795	
Totale dell'attivo	919.743	938.581	949.769	926.838	912.921	889.632	883.802	

		CONSISTENZE AL						
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	Mar 12	Giu 12	Set 12	Dic 12	Mar 13	Giu 13	Set 13	
Debiti verso banche	124.674	126.920	131.659	117.445	120.833	129.249	127.526	
Debiti verso clientela	403.155	414.446	417.048	409.514	407.769	405.221	401.689	
Titoli in circolazione	163.430	162.174	164.694	170.451	161.729	159.529	158.488	
Passività finanziarie di negoziazione	105.000	107.913	107.807	99.123	92.361	77.216	76.928	
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	857	787	842	852	749	675	691	
Coperture	17.029	19.119	20.912	21.309	20.187	16.218	15.106	
Fondi per rischi ed oneri	8.474	8.345	8.284	9.091	9.011	8.912	8.977	
Passività fiscali	6.456	6.207	6.215	7.889	7.677	5.020	5.012	
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	4.242	4.154	4.234	3.560	4.098	298	60	
Altre passività	21.120	24.140	22.010	22.356	21.937	22.141	24.059	
Patrimonio di pertinenza di terzi	3.542	3.445	3.608	3.669	4.186	3.831	3.963	
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	61.764	60.930	62.456	61.579	62.382	61.322	61.303	
- capitale e riserve	61.115	60.982	61.178	61.100	62.402	61.365	61.007	
- riserve di valutazione attività disponibili per la vendita e di Cash-flow hedge	(265)	(1.135)	(140)	(386)	(468)	(853)	(717)	
- risultato netto	914	1.083	1.418	865	449	810	1.014	
Totale del passivo e del patrimonio netto	919.743	938.581	949.769	926.838	912.921	889.632	883.802	

I dati comparativi riferiti al 2012 sono stati riesposti a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche al principio IAS 19 ("IAS 19R")